

Gravissimo attacco ai lavoratori nelle scelte politiche della DC

SOLO 240 MILA NUOVE CASE NEL 1972 E RIDUZIONE DEL 7% DEGLI OCCUPATI

Queste le previsioni di Ferrari Aggradi e Donat Cattin - Finanziamenti limitati al settore pubblico mentre i privati non riescono a collocare gli appartamenti a causa dell'alto costo - Disertate a Reggio Calabria le aste dell'Istituto case popolari: i sindacati chiedono al governo di far intervenire le imprese a Partecipazione statale

Napoli Muoiono due lavoratori sepolti da una frana

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 24.

Due morti in una cava di pietra alla periferia di Napoli: sono un camionista e un manovale della pala meccanica sepolti da una enorme massa di fango. Circa 80 metri cubi di terra e pietre si sono staccati dalla sommità di una parete di massa tufacea, crollando addosso ai due lavoratori. Sono accorsi, dalla cava vicina, altri operai i quali hanno tentato di strappare alla morte il camionista e il manovale della pala. Hanno estratto i corpi dei due morti ancora vivi. Sono giunti i soccorsi. Sono Giovanni Marinelli di 28 anni, abitante al rione Ungheria di Sant'Arpino, in provincia di Caserta, e Giorgio Sacca di 40 anni, abitante a Crispiano.

I due erano gli unici dipendenti che si trovavano nella cava gestita da Vittorio Liccardo, di 40 anni, di Marano. I lavori erano stati sospesi in tutte le cave della zona da una settimana a causa delle abbondanti piogge che avevano reso estremamente pericolosa e instabile l'enorme massa di terra che sovrasta lo strapiombo della parete della quale si stragano i massi tufacei. Si è avvertito il rumore di un crollo e il Sacco per rimozione del terreno che era causato nei giorni scorsi a causa delle infiltrazioni d'acqua. Non erano state predisposte le più elementari norme di sicurezza e prevenzione degli infortuni.

Sono in corso indagini da parte della magistratura e da parte dell'Inps per accertare le responsabilità in questo ennesimo tragico infortunio sul lavoro.

Venerdì incontro fra governo e sindacati

Il 28 aprile prossimo - secondo una dichiarazione del ministro del Lavoro, rilasciata all'agenzia Adn Kronos - avrà luogo un incontro a palazzo Chigi tra il governo e i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil sui problemi del settore tessile.

Contro il provvedimento governativo a favore degli alti burocrati

Intensa attività degli statali per la manifestazione nazionale

La sollevazione contro lo scandalo provvedimento sulla dirigenza statale che il governo senza fiducia dell'on. Andreotti sarebbe intenzionato ad approvare nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, prevista per venerdì 28 aprile, si fa ogni giorno più forte e decisa. In preparazione della manifestazione nazionale dei lavoratori statali, che le federazioni di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno promesso per venerdì 28 aprile a Roma, presso il cinema «Savoia», si sono svolte in numerosi ministeri della capitale e nelle sedi periferiche della pubblica amministrazione assemblee di dipendenti dello Stato contro il provvedimento relativo al trattamento economico e agli organici degli alti burocrati e per una corretta applicazione della legge 771/69, ad una profonda riforma della pubblica amministrazione. Praticamente ogni mattina, 3.400 dipendenti dei ministeri si sono riuniti nei giorni scorsi (e così faranno domani e

avessero ricevuto tutti i 300 miliardi i Comuni avrebbero acquisito circa 15 mila ettari di suolo edificabile. Lo spazio di una media città. Ne potranno acquisire, per ora, solo due terzi e in molti casi ci saranno grandi difficoltà ad attuare programmi di vasto respiro. Poi si tratterà di attrezzare queste aree prima di insediare abitazioni. A questo scopo, stabilendo una spesa di 150 mila lire a vano, si potranno attrezzare con la quota dei due anni non più di 230.240 mila vani; cioè la metà del bassissimo «obiettivo» che il ministro della Dc ai lavori pubblici ha posto alla sua politica.

UNA DENUNCIA - La colossale opera di padronato che emerge da questi fatti è denunciata da un episodio accaduto a Reggio Calabria: le aste per appaltare la costruzione di case popolari sono andate deserte nonostante il forte rialzo dei prezzi. La manovra politica degli appalti a quelle società a Partecipazione statale che, finora, hanno lavorato esclusivamente nel campo della speculazione. Ci sono 50 miliardi di lavori da eseguire in Calabria e si può dare lavoro subito, volendolo, a molte migliaia di persone. Ma sarà dura costringere a fare nuove scelte un partito che proprio in Calabria è cresciuto candidato un protettore degli interessi redditizi con il sindaco Battaglia.

DISOCCUPATI - Lo stesso ministro del Lavoro, Donat Cattin, che altre volte aveva sottolineato «il peso delle mancate riforme sociali sulle vertenze sindacali», ha ripreso l'iniziativa di diffondere alcuni dati sull'occupazione che, a prescindere dalla volontà allarmistica o rassegnata di chi li diffonde, obiettivamente mettono in evidenza il rifiuto politico di un impegno a fondo dell'iniziativa pubblica. Il ministero del Lavoro dunque prevede la riduzione media del 7% dell'occupazione nell'edilizia, con punte del 13 per cento in Toscana e nel Mezzogiorno dove già livello delle costruzioni era già estremamente basso l'anno precedente.

Questa indagine «previsionale» sconta il fatto che nessuna nuova misura sarà presa dal governo della Dc. La stessa riduzione di un milione di posti nei suoi risultati «previsione» e «programmazione» sono la stessa cosa, al ministero del Lavoro si dà per scontata una spirale di aumento della disoccupazione nei prossimi mesi. E questa non viene dal cielo. È il risultato di precise scelte.

CONTAGOCCE - Nella stessa applicazione della legge per la casa, pur con i suoi limiti, si sono verificati, in pratica, in pratica è dello stesso parere politico al Comitato per l'edilizia residenziale presso il suo ministero ha detto di autorsarsi una rapida ripartizione del primo stanziamento e basta. Ciò che succederà è già previsto nei conteggi fatti al ministero dei Lavori Pubblici. Se

collettivo dei lavoratori) per il passaggio a categorie superiori, sarà messo sul tappeto anche il problema di visite mediche periodiche ai carrellisti. Infine la direzione, è impegnata a ridurre sostanzialmente le attuali discriminazioni di paga.

La seconda vertenza riguarda la cabina di manovra del circuito 32, linea «127» dell'officina 77, dove la Fiat aveva cercato di assorbire le perdite con un aumento delle pause, provocando un immediato sciopero. Terza vertenza quella della lavorazione delle rifiniture della «124» dell'officina 74. È stata accolta la richiesta di aumentare l'organico.

Michele Costa

Nostro servizio

Vasto ha oggi vissuto una grande giornata di lotta unitaria che ha visto scendere in piazza centinaia di lavoratori edili, vetrai, metalmeccanici, braccianti, mezzadri, coloni, commercianti, impiegati e studenti che hanno voluto esprimere la loro ferma e civile protesta per una situazione di lavoro che sta provocando molti guasti nel tessuto sociale ed economico di tutta la zona, e contro l'attacco della destra reazionaria e fascista.

Lo sciopero generale unitario era stato indetto dall'Atto zonale tenutosi il 7 aprile. Il comitato di coordinamento tutti gli attivisti della Cgil, Cisl e Uil - per richiamare l'attenzione delle forze politiche dominanti a livello provinciale, regionale e nazionale, sulla grave situazione economica in cui versano le popolazioni del Vastese. La perdurante crisi nel settore dell'edilizia mentre nella regione vi sono centinaia di miliardi di vani stanziati e non spesi, la fuga dalle campagne, la disoccupazione, il fenomeno impressionante del processo di disgregazione sociale, la crescente e preoccupante disoccupazione, le carenze delle strutture intellettuali, in crisi del piccolo commercio e di diffusi strati di artigiani, richiedono una forte risposta unitaria che le popolazioni di lavoratori edili, i carrellisti, la Fiat si è impegnata a sostituirli rapidamente, anche con carrelli elettrici e impianti necessari per le normali assenze. Inoltre, dopo una dimostrazione data dagli stessi carrellisti sulla scomodità di guida e sul pericolo di infortunio, la Fiat si è impegnata a sostituirli rapidamente, anche con carrelli elettrici e impianti necessari per le normali assenze. Inoltre, dopo una dimostrazione data dagli stessi carrellisti sulla scomodità di guida e sul pericolo di infortunio, la Fiat si è impegnata a sostituirli rapidamente, anche con carrelli elettrici e impianti necessari per le normali assenze.

Altri punti dell'interesse di massima: dopo un anno di lavoro i carrellisti passeranno automaticamente alla seconda categoria senza esame, saranno definiti criteri precisi (anzianità, rotazione, lavoro) più impegnativi, giudizio



Domenica scorsa a Chieli migliaia di giovani donne, lavoratrici, casalinghe, impiegate, studentesse hanno dato vita ad una forte manifestazione organizzata dal nostro partito. Al centro della manifestazione i grandi temi di riforma sociale di cui il paese ha bisogno per dare alle grandi masse femminili diritto al lavoro, alla casa, all'assistenza sanitaria, obiettivi fondamentali per una vera e reale emancipazione della donna.

Positivo andamento delle trattative per l'applicazione dell'accordo

FIAT: primi risultati della lotta

Vasto ha scioperato per il lavoro

Risolte alcune vertenze alla Mirafiori - La direzione si è impegnata a ridurre le discriminazioni di paga. Nel centro abruzzese forte corteo - La manifestazione per le riforme e contro l'attacco di destra

Rimorchiatori fermi nei porti

GENOVA, 24. In tutti i porti nazionali è in atto, da mezzanotte, lo sciopero di quarantotto ore degli equipaggi dei rimorchiatori. Il loro pieno appoggio alle lotte dei rimorchiatori, è dovuta alla rottura delle trattative con l'armamento. I punti di maggior contrasto sono quelli relativi alla contrattazione degli organici, alle nuove assunzioni, alla definizione ed alla garanzia dei riposi.

Dalla nostra redazione

TORINO, 24. L'accordo per un nuovo modo di organizzare il lavoro concluso ai primi di agosto dello scorso anno tra la Fiat ed i sindacati metalmeccanici comincia a dare i primi frutti, malgrado l'ostinazione con cui il monarca ha cercato finora di impedire una corretta applicazione. Da un lato sono in corso trattative tra la Fiat e le segreterie nazionali FIM, FIOM, UILM, presso i quali i contratti sono fissati per giovedì e venerdì su alcuni criteri generali di applicazione dell'accordo, già stati approvati dalle due intese su comunicazione preventiva e «sperimentazione» dei tempi di lavoro sulle nuove produzioni e sulla possibilità di utilizzare anche in modo scagionato i 40 minuti individuali di pausa sulle linee.

La prima vertenza è quella della Fiat che tentava di non dare spazio e credibilità ai nuovi organismi democratici di rappresentanza dei lavoratori, si registrarono i primi positivi risultati.

collettivo dei lavoratori) per il passaggio a categorie superiori, sarà messo sul tappeto anche il problema di visite mediche periodiche ai carrellisti. Infine la direzione, è impegnata a ridurre sostanzialmente le attuali discriminazioni di paga.

La seconda vertenza riguarda la cabina di manovra del circuito 32, linea «127» dell'officina 77, dove la Fiat aveva cercato di assorbire le perdite con un aumento delle pause, provocando un immediato sciopero. Terza vertenza quella della lavorazione delle rifiniture della «124» dell'officina 74. È stata accolta la richiesta di aumentare l'organico.

Michele Costa

Nostro servizio

Vasto ha oggi vissuto una grande giornata di lotta unitaria che ha visto scendere in piazza centinaia di lavoratori edili, vetrai, metalmeccanici, braccianti, mezzadri, coloni, commercianti, impiegati e studenti che hanno voluto esprimere la loro ferma e civile protesta per una situazione di lavoro che sta provocando molti guasti nel tessuto sociale ed economico di tutta la zona, e contro l'attacco della destra reazionaria e fascista.

Lo sciopero generale unitario era stato indetto dall'Atto zonale tenutosi il 7 aprile. Il comitato di coordinamento tutti gli attivisti della Cgil, Cisl e Uil - per richiamare l'attenzione delle forze politiche dominanti a livello provinciale, regionale e nazionale, sulla grave situazione economica in cui versano le popolazioni del Vastese. La perdurante crisi nel settore dell'edilizia mentre nella regione vi sono centinaia di miliardi di vani stanziati e non spesi, la fuga dalle campagne, la disoccupazione, il fenomeno impressionante del processo di disgregazione sociale, la crescente e preoccupante disoccupazione, le carenze delle strutture intellettuali, in crisi del piccolo commercio e di diffusi strati di artigiani, richiedono una forte risposta unitaria che le popolazioni di lavoratori edili, i carrellisti, la Fiat si è impegnata a sostituirli rapidamente, anche con carrelli elettrici e impianti necessari per le normali assenze. Inoltre, dopo una dimostrazione data dagli stessi carrellisti sulla scomodità di guida e sul pericolo di infortunio, la Fiat si è impegnata a sostituirli rapidamente, anche con carrelli elettrici e impianti necessari per le normali assenze.

collettivo dei lavoratori) per il passaggio a categorie superiori, sarà messo sul tappeto anche il problema di visite mediche periodiche ai carrellisti. Infine la direzione, è impegnata a ridurre sostanzialmente le attuali discriminazioni di paga.

La seconda vertenza riguarda la cabina di manovra del circuito 32, linea «127» dell'officina 77, dove la Fiat aveva cercato di assorbire le perdite con un aumento delle pause, provocando un immediato sciopero. Terza vertenza quella della lavorazione delle rifiniture della «124» dell'officina 74. È stata accolta la richiesta di aumentare l'organico.

Michele Costa

Nostro servizio

Vasto ha oggi vissuto una grande giornata di lotta unitaria che ha visto scendere in piazza centinaia di lavoratori edili, vetrai, metalmeccanici, braccianti, mezzadri, coloni, commercianti, impiegati e studenti che hanno voluto esprimere la loro ferma e civile protesta per una situazione di lavoro che sta provocando molti guasti nel tessuto sociale ed economico di tutta la zona, e contro l'attacco della destra reazionaria e fascista.

Lo sciopero generale unitario era stato indetto dall'Atto zonale tenutosi il 7 aprile. Il comitato di coordinamento tutti gli attivisti della Cgil, Cisl e Uil - per richiamare l'attenzione delle forze politiche dominanti a livello provinciale, regionale e nazionale, sulla grave situazione economica in cui versano le popolazioni del Vastese. La perdurante crisi nel settore dell'edilizia mentre nella regione vi sono centinaia di miliardi di vani stanziati e non spesi, la fuga dalle campagne, la disoccupazione, il fenomeno impressionante del processo di disgregazione sociale, la crescente e preoccupante disoccupazione, le carenze delle strutture intellettuali, in crisi del piccolo commercio e di diffusi strati di artigiani, richiedono una forte risposta unitaria che le popolazioni di lavoratori edili, i carrellisti, la Fiat si è impegnata a sostituirli rapidamente, anche con carrelli elettrici e impianti necessari per le normali assenze. Inoltre, dopo una dimostrazione data dagli stessi carrellisti sulla scomodità di guida e sul pericolo di infortunio, la Fiat si è impegnata a sostituirli rapidamente, anche con carrelli elettrici e impianti necessari per le normali assenze.

Si apre domani ad Ariccia la conferenza nazionale unitaria

Riforma dei trasporti: una scelta di tutto il movimento sindacale

Tre giorni di lavori - Vi partecipano le categorie degli «addetti» e quelle degli «utenti» - L'impegno delle confederazioni per una nuova impostazione del problema

Da domani fino a venerdì avrà luogo ad Ariccia, presso il Centro studi della Cgil, la Conferenza sulla politica dei trasporti, indetta dalle tre grandi Confederazioni dei lavoratori. Vi parteciperanno le segreterie nazionali di tutte le categorie sia degli addetti al settore (ferrovieri, marittimi, autotrasportatori, portuali, gente dell'aria e autotrasportatori) che degli utenti (metalmeccanici, edili, chimici, braccianti, mezzadri, coloni, agricoltori, turismo, pubblico impiego, ecc.) nonché delegazioni provenienti da tutte le regioni in rappresentanza delle diverse strutture territoriali.

Con la Conferenza di Ariccia, le tre centrali sindacali vogliono allineare il trasporto agli altri temi di riforma (sanità, fisco, agricoltura, scuola, Mezzogiorno) e lo indicano come scelta di tutto il movimento sindacale quale una delle componenti primarie del miglioramento della condizione civile delle masse lavoratrici e della realizzazione di uno sviluppo economico equilibrato.

Anche nei trasporti, la politica riformatrice che si vuol perseguire punta infatti a risolvere le contraddizioni fra Nord e Sud, ossia fra gestione e sottosviluppo - e a mutare radicalmente il rapporto tra consumi individuali e consumi sociali. Corpi ed estesi sono gli interessi da aggredire e intaccare, ed è proprio sotto il profilo della costruzione di una idonea strategia di attacco a questi interessi che va individuata la novità più rimarcabile della conferenza, novità che ha già avuto modo di manifestarsi nella fase della sua preparazione. La conferenza è stata infatti preceduta da nove convegni interregionali unitari nel corso dei quali, per la prima volta, i soli a parlare dei trasporti non sono stati i ferrovieri o i marittimi, i portuali o gli autotrasportatori, ma le Camere del lavoro, i Comitati regionali confederali, i metalmeccanici, gli edili, i chimici, ecc. Grazie a questa compenetrazione, l'impegno delle diverse componenti e strutture del movimento sindacale, l'intera materia della riforma dei trasporti si è presentata con tutte le sue complesse sfaccettature e ha consentito di valutare meglio il tipo articolato di lotta che essa può determinare.

Il primo risultato di questa impostazione nuova è stata una chiara presa di coscienza della elevata funzione strategica che ha il trasporto, sia per un riequilibrio territoriale del paese, più aderente agli interessi delle classi lavoratrici, che per una diversa specializzazione della industria italiana.

In sostanza, l'assetto del territorio è stato sempre guidato dalle decisioni di amministratori dei grandi gruppi privati. Dove questi gruppi hanno realizzato la concentrazione delle attività produttive, l'intervento pubblico ha dovuto far fronte in qualche modo ad fabbisogno di servizi, sociali, e in particolare ai

fabbricati di trasporto. I pesanti oneri sociali che i lavoratori dovevano sopportare per effetto della crescente mobilità e migrazione conseguenti a tale insediamento, i tempi di pendolarità, la penosità dei trasporti carenti e affollati, sono tutte cose lasciate alle cosiddette «libere scelte», le più disarticolate. Perché i cantieri navali sono ridotti ad una attività marginale nel complesso della nostra industria, quando la flotta italiana - per ammissione dello stesso governo - ha bisogno di 5 milioni di tonnellate di naviglio specializzato entro il 1975? Perché le aziende che producono materiale ferroviario debbono essere costantemente tenute sull'orlo della crisi, quando il rilancio del trasporto su rotaia è ormai da anni un fatto mondiale, e le stesse FF.SS. ritengono indiziabile un investimento plurimiliardario di 3500-4000 miliardi? Perché la produzione di autobus urbani è così limitata, quando il trasporto collettivo nelle nostre città è una esigenza non più

rinviabile. Perché non esiste una industria aeronautica in Italia? Questo, schematicamente, è l'intercetto dei temi che verranno sviluppati alla conferenza, ed è facilmente intuibile - per il vario ordine di grandezza dei problemi e per i diversi tempi che sono necessari per la loro realizzazione - che le controparti, alle quali si rivolgerà il dibattito, saranno le autorità nazionali, regionali e locali. Cost come è altrettanto prevedibile che le conclusioni di Ariccia - per i diversi tipi di problemi di affrontare - saranno il risultato di un dialogo a tre: le organizzazioni dei lavoratori addetti ai trasporti, le organizzazioni dei lavoratori che producono i mezzi e le infrastrutture dei trasporti e che tali mezzi utilizzano nella loro dura vita quotidiana, e le organizzazioni territoriali che hanno la responsabilità di portare a sintesi unitarie le più diverse esigenze delle masse popolari.

Sandro Stimilli

IN QUESTA SETTIMANA

Fase di consultazione per importanti vertenze

In assemblea il personale delle compagnie aeree. Programma di scioperi alle « conserve vegetali »

Si apre una nuova fase di consultazioni per alcune delle importanti vertenze nazionali che da mesi impegnano centinaia di migliaia di lavoratori.

ALTALIA - Il personale a terra delle compagnie italiane (Alitalia, Havia, Sam) in lotta da mesi per la conquista di un nuovo contratto, insieme ai lavoratori dipendenti delle compagnie straniere, si riunirà, a partire da giovedì in assemblee nelle diverse sedi, per discutere e valutare la proposta fatta dal ministro Donat Cattin in sede di trattative. Per domani è prevista a Roma una riunione unitaria di quadri sindacali.

Le segreterie confederali hanno espresso un giudizio positivo sulla globalità della proposta ministeriale e sui singoli punti, sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo e prendono atto dell'impegno del Ministro ad intervenire nel caso che, in sede di stesura successiva alla approvazione della proposta da parte dei lavoratori, insorgano divergenze interpretative, con particolare riferimento alla materia dell'inquadramento.

manif avrà luogo al ministero un nuovo incontro, mentre i diretti vertenze nazionali che da mesi impegnano centinaia di migliaia di lavoratori.

CONSERVE VEGETALI - Nuovo programma di scioperi per i lavoratori dell'industria alimentare che comincerà venerdì in lotta per il nuovo contratto. Mentre prosegue l'astensione dal lavoro straordinario, sono state decise 24 ore di scioperi dall'15 al 18. Il 16 avverrà una nuova assemblea nazionale del settore, alla quale parteciperanno lavoratori delle singole aziende, che dovranno stabilire gli sviluppi dell'azione contrattuale.

PETROLIERI - Sono iniziate ieri in tutte le raffinerie e nei depositi le assemblee dei lavoratori del petrolio, (impegnati a conquistare un nuovo contratto) che dovranno valutare l'ipotesi di soluzione prospettata dal sottosegretario Toros. Come hanno dichiarato nei giorni scorsi le segreterie delle tre organizzazioni sindacali la proposta se è da considerarsi valida per quanto riguarda gli obiettivi di carattere economico, non negativo, con particolare riferimento alla eliminazione graduale degli appalti, ritencono non accettabili i punti relativi al congelamento della contrattazione articolata, alla monetizzazione della mancata riduzione dell'orario, e all'ambian-

GRANDE ITALIA Il più GRANDE RISTORANTE SELF-SERVICE di FIRENZE Un servizio moderno per il turismo di oggi FIRENZE - Tel. 282.885 P.ZZA STAZIONE 25-37r

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO Cerotti, lamette, e rasoi: bastano Dolore, fastidio, infezioni: bastano Ammorbidisce calli e duroni: NOXACORN si applica con un pennello. NOXACORN è rapido, e indolore. CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO

NOXACORN BALBUZIE e disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo osteonico dei Dott. Vincenzo Mastrangeli (Reintegrato anch'egli nel 1969) Corsi mensili di 12 giorni Richiedete programmi gratuiti al ISTITUTO INTERNAZIONALE VILLA SENIA - RAPALLO (GE) Telefono 43.349 Autorizzazione della radice NOXACORN è rapido, e indolore. CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO

il triangolo SPICA e garanzia! CANDELE LODGE AMMORTIZZATORI all'inquante POMPA ACCOLTA